

The background of the entire page is a white surface covered with numerous thick, expressive yellow brushstrokes. These strokes vary in direction and intensity, creating a dynamic and abstract composition. Some strokes are horizontal, while others are diagonal or curved, overlapping each other to form a layered, textured effect. The overall impression is one of artistic spontaneity and energy.

Giulia Pellegrini (a cura di)

**PATRIMONIO ARTISTICO
CULTURALE
PAESAGGISTICO**

Patrimonio artistico, culturale e paesaggistico: nutrimento per l'anima

La qualità del territorio per le generazioni future

Giornata di Studi - Genova 11 maggio 2015

Dipartimento di Scienze per l'Architettura D.S.A.

Scuola Politecnica dell'Università degli Studi di Genova

Responsabile Scientifico

Giulia Pellegrini

Organizing Committee

Michela Mazzucchelli, Michela Scaglione, Giulia Pellegrini

Comitato Scientifico

Enrica Bistagnino, Raffaella Fagnoni, Maria Linda Falcidieno, Patrizia Falzone, Giovanni Galli, Manuel Gausa Navarro, Adriana Gherzi, Adriano Magliocco, Michela Mazzucchelli, Giulia Pellegrini, Michela Scaglione.

Invited Talk

A. Toccolini, *Primo Coordinatore Laurea Magistrale Interateneo in Progettazione delle aree verdi e del paesaggio, Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali - Produzione, Territorio, Agroenergia, DISAA, Università degli Studi di Milano*

M. Gausa Navarro, *Coordinatore del Corso di Dottorato in Architettura e Design, Dipartimento di Scienze per l'Architettura, D.S.A., Scuola Politecnica di Genova*

M. Devecchi, *Dipartimento di Scienze agrarie, Forestali e Alimentari, DISAFA, Università degli Studi di Torino. Presidente Osservatorio del Paesaggio per il Monferrato e l'Astigiano.*

M.I. Mantello, *Vice Presidente Associazione Italiana di Architettura e del Paesaggio AIAPP, Sezione Piemonte e Valle d'Aosta; Osservatorio del Paesaggio Alessandrino.*

Con il patrocinio di:

Scuola Politecnica di Genova, Dip. di Scienze per l'architettura D.S.A., Stradone Sant'Agostino, 37, Genova; Ordine degli Architetti Paesaggisti Pianificatori Conservatori della Provincia di Genova, OAPPC, Piazza S.Matteo, 18 Genova; Fondazione dell'Ordine degli Architetti, P.P.C. della provincia di Genova, Centro Studi, Piazza S.Matteo, 18 Genova; Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio, AIAPP, Sezione Valle d'Aosta e Piemonte Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio; Provincia di Asti; Associazione Orme su La Court, Via Cocito, 30 Castelnuovo Calcea, Asti

GENOVARCHITETTURA

Università degli Studi di Genova
Facoltà di Architettura
Università di Genova
Faculty of Architecture



AIAPP
Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio



PROVINCIA
DI ASTI



PARCO ARTISTICO DEL VERONEO
ORME SU LA COURT



ASSOCIAZIONE PER IL RINNOVAMENTO
DEL PATRIMONIO EDILIZIO
DELLA PROV. DI ASTI - BIELLO - MONFERRATO

Indice

- 11- Rilievo e Rappresentazione dell'Architettura e dell'Ambiente
7 - Rilevare per conoscere, Rappresentare per descrivere _ G. Pellegrini
17 - Il Rilievo delle piccole cose_G. Guidano, C. Battini
27 - Strumenti per l'analisi paesaggistica. Il GIS nella valutazione dell'intervisibilità_ L. Volpin
12- Il Disegno del Paesaggio
34 - Il disegno del paesaggio: segno e interpretazione iconica_M.Mazzucchelli
47 - Disegnare dal vero: imparare, vedere, ragionare, esprimere_L.Cogorno
56 - Giardino e mimesi della natura nell'architettura immaginifica_M.E.Ruggiero
13-Progetto: visioni e pre-visioni
63 - Il progetto - visioni e previsioni: 10 ± 1_G.Galli
76 - I paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato: il Piano di Gestione come strumento per la governance del territorio_M.C.Reggio
81 - La valutazione economica del paesaggio: aspetti metodologici e operativi_P.Rosasco
14- I Margini
94 - Riflessioni sull'evoluzione del significato di margine nei tessuti urbani: dalla città storica a quella contemporanea_M.Scaglione
107 - Levanto ridefinisce i suoi margini_P.Burlando
119- Margini reali e margini apparenti_Rosanna Sperlinga
15-Riqualificazione del paesaggio rurale
123 - Paesaggio come "terroir"_A.Gherzi
131- Paesaggi rurali abbandonati e forme di rivitalizzazione_G.Franco
144 - La nuova identità multifunzionale dei paesaggi rurali_M.Pedaso
153 - Criteri e soluzioni progettuali per la mitigazione dei capannoni ad uso agricolo nel paesaggio rurale_ P. Gullino, M. Devecchi, F.Larcher
16-Riqualificazione del paesaggio agrario
164 - Il paesaggio agrario come infra/eco struttura territoriale_M.Gausa
181 - Il disegno dell'agricoltura nel paesaggio_S.Eriche
17- Le emergenze architettoniche: recupero, riqualificazione, progetto
187 - Le emergenze architettoniche: recupero, riqualificazione, progetto_A.Magliocco
18- Il colore e l'ambiente
193 - Territorio e paesaggio: il colore come elemento di identità e qualità ambientale_P.Falzone
203 - Il colore dell'architettura di terra: Shibam_M.Corradi
216 - Colori della natura, colori nell'architettura: indagini archeometriche sul costruito_D.Pittaluga
237 - Il colore e l'ambiente_S.Pastorino

- 19- Percezione e identità territoriale
244 - Percezione e Identità Territoriale_M.L.Falcidieno
250 - Lettura e interpretazione dei valori naturali, culturali, storici del territorio_M.I.Mantello
261 - Percezione, Identità, Memoria_G.Giallocosta
267 - Tre visioni "animate" di Napoli. Tra stereotipi ed empatia_A.Castellano
278 - Psico-antropologia del paesaggio_A.Bertirotti
283 - Territorio, identità, brand. Dalla cultura pop alla reputazione delle nazioni_E.Angella
289 - Il grande palcoscenico. Per una lettura del paesaggio attraverso i codici del linguaggio teatrale_F.Fassone
110- Patrimonio artistico - culturale - paesaggistico: arte, letteratura e ricadute progettuali
293- Oltre l'abbandono. Azioni con-temporanee_R.Fagnoni
310 - Parco artistico Orme su La Court: l'arte tra i filari delle vigne come progetto di valorizzazione del paesaggio culturale_L.Botto, A.Buzio
111- Il Design per il Paesaggio
318 - Quando la rappresentazione è design per il paesaggio?_E.Bistagnino
325 - Il Design per il Paesaggio_D. Repetto, L. Toppino ,C. Catena
330 - C'era una volta il paesaggio_C.Olivastri

Giornata di Studi - Genova 11 maggio 2015, Dip. DSA

Il paesaggio agrario come infra/eco struttura territoriale

Manuel Gausa Navarro

Dipartimento di Scienze per l'Architettura, Scuola Politecnica di Genova

I- Strategie "multinter"

Gli ultimi decenni hanno visto l'emergere di una doppia equazione basata, da un lato, sul posizionamento competitivo delle città e dei territori in un quadro economico globale – associato al crescente incremento della mobilità e della internazionalizzazione del mercato del suolo – e, dall'altro lato, sull'apparizione di una nuova sensibilità culturale e ambientale, che solleva la necessità sia di riflettere sui nuovi processi di riformulazione urbana, sia di avviare operazioni di identificazione "significante", innovativa e qualitativa, in detti "circuiti" globali di flusso e scambio.

La definizione di possibili strategie "multinter", multi-livello e inter-territoriali (Gausa 2010)¹ per le grandi sfide che si sollevano oggi in questo scenario di scambio, obbliga a contemplare alcuni dei grandi temi trasversali associati agli stessi fattori <ri> (ri-ciclo, ristrutturazione, ri-fondazione, ri-attivazione e ri-informazione, ecc.) che tendono oggi a segnare le nuove agende urbano-territoriali di questo inizio di secolo².

Nel caso delle realtà europee, e specialmente di quelle mediterranee, questa condizione *geo-urbana* (Gausa 2010)³ sarebbe ancor più esplicita nel sottolineare il valore rilevante di una geografia diversificata, di solito ricca di popolazione e di spazi densi, medi e intermedi, direttamente relazionati con grandi spazi di vita e di scambio (antichi *centri nodali* o nuovi *nuclei intensi*), particolarmente vicini, reale e potenzialmente interconnessi tra loro, non solo "virtualmente" – per le diverse reti di comunicazione digitale –, ma anche, "materialmente" – per le grandi reti di connessione infrastrutturale –, e "ambientalmente", per un nuovo tipo di reti di articolazione eco-sistemica⁴.

Oggi si tratta di riconsiderare, in effetti, la possibile qualità propositiva implicita nello stesso potenziale dinamico di questo nuovo scenario "urbano-territoriale" della mobilità e dello scambio, relazionandolo, a sua volta, sia con una nuova visione dell'idea del paesaggio – come "campo di forze" e "campo di relazioni" – potenziato e articolato⁵.

¹ Vedi GAUSA, M.-RICCI, M.: *AUM 01, Atlante Urbano Mediterraneo*, ed- List, Trento 2014.

Vedi anche RICCI, Mosé: *Nuovi Paradigmi*, Ed. List Laboratorio Editoriale Internazionale, Trento 2012.

² Vedi GAUSA, Manuel: "Hiperterritorios-multiciudades-geourbanidades" in GAUSA, M., GUALLART, V., MULLER, W., PRAT, R., *HiperCatalunya, Territoris de Recerca*, Ed. Generalitat de Catalunya, GENCAT, Barcellona 2003, pagg. 1-704.

³ Vedi GAUSA, Manuel, "Multi-Barcelona, Hiper-Catalunya. Estrategias para una nueva Geo-Urbanidad", Ed. List, Roma-Trento 2009, pagg. 1- 280

⁴ Se il 25% della popolazione di solito vive nei grandi centri abitati, esiste anche un'ampia rete di strutture intermedie "intense" che assicurano, in effetti, la sostenibilità globale del sistema territoriale. Spazi (sviluppati intorno a nuclei o nodi di dimensioni variabili) che potranno avere un seguito solo mantenendo l'intensità delle loro attuali relazioni, al momento di introdurre graduali modificazioni in alcune delle loro strutture autonome e produttive e scommettendo sulla creazione di nuove reti qualitative di relazione trasversali. Vedi NELLO, Oriol: *Ciutat de ciutats, reflexió sobre el procés d'urbanització a Catalunya*, Ed. Ampuries, Barcellona 2001.

⁵ Vedi MUÑOZ, Francesc: *Urbanización*, Ed. GG, Barcellona 2008.

Come attuare in questo nuovo scenario polifonico e incrociato?

1- Riproponendo, oggi, la possibile qualità "(pro)positiva" implicita nel potenziale di un nuovo tipo di connettività urbana e interurbana "in rete"; indirizzata ed equilibrata allo stesso tempo⁶; diversificata, articolata e necessariamente asimmetrica in termini di valori, di strutture e di usi del suolo e che esigerebbe la sua possibile coniugazione relazionale e, anche, differenziale⁷;

2- Re-delimitando, consolidando, rafforzando e/o rinnovando (riattivando) i propri nuclei e spazi di densità esistenti (tessuti urbani), riciclando e riaffermando il suo proprio carattere urbano e nodale, dotandolo di nuove formulazioni spaziali e programmatiche, di riciclo funzionale e, perché no, morfologico;

3- Strumentalizzando, al contempo, la stessa idea di paesaggio non solo come *vuoto interstiziale* – residuo o come riserva *pseudo-bucolica* – ma come "sistema operativo" (campo di manovra e campo di forze): spazio produttivo – *in-intra/in-between* – per usi e attività, individuali e collettive;

Paesaggio, dunque, non solo come "spazio caratterizzato", ma come possibile eco-sistema strutturale, "in" e "del" territorio⁸;

4- Intendendo la nuova città "*glocale*" come una possibile struttura flessibile di spazi densi, flussi articolati e paesaggi caratterizzati, intrecciati. Una possibile struttura, in rete, *infra-strutturale*, *intra-strutturale* ed *eco-strutturale*, ma anche *informazionale*, collegata ad una nuova *sensorizzazione* dinamica e spaziale e ad una gestione integrata di flussi, trasporti, energia, acqua, percorsi e circuiti relazionali, ecc. Una nuova *logica intelligente* vincolata ad una nuova sensibilità sostenibile in un approccio *eco-smart* – connettore e correttore – decisivo per il futuro della città e del territorio⁹.

La idea del Paesaggio in questo ambizioso contesto, richiama una visione trasversale e interdisciplinare, di chiaro protagonismo strategico-sostenibile.

Un approccio complessivo associato alle nuove sfide dello spazio aperto, dello spazio pubblico e dello spazio "interattivo" (sociale, ambientale e culturale); alla rivalorizzazione attiva d'un patrimonio ospite e anfitrione al stesso tempo; alla pianificazione a scala urbano-territoriale e all'articolazione della multi-città contemporanea e la sua integrazione "trans-scalare", in soma, tra *infra-strutture*, *intra-strutture* e *eco-strutture*.

Il Paesaggio capto, dunque, come una condizione attiva della città contemporanea, dove dimensione architettonica, infrastrutturale, geografica e ambientale, tendono a incrociarsi e a scambiare condizioni, situazioni e "nature" diverse, in una nuova dimensione strategica e sistemica di una città che oggi è *Natur et Urbs* allo stesso tempo e che ha bisogno di *re-informare* in sui tessuti ma, anche, di *ri-naturalizzare* le sue diverse e variate strutture¹⁰.

⁶ Vedi GAUSA, Manuel: "Repensando la movilidad" in *Quaderns* n. 218/1997 (monografia *Mobility*), pag. 46; ma anche "Land - Links: operative lands" nel catalogo *Archilab 01*, Ed. Archilab, Mairie d'Orleans, Orléans.

Vedi anche GAUSA, Manuel: "Hiperterritorios-multiciudades-geourbanidades" in: GAUSA, M., GUALLART, V., MULLER, W., PRAT, R., *HiperCatalunya, Territoris de Recerca*, op. cit.

⁷ Si vedano le analisi di PUIG VENTOSA, Ignasi: "Polítiques econòmiques locals per avançar cap a formes més sostenibles d'habitatge i d'ocupació", in A.A.V.V., *Cap a un Habitatge Sostenible*, CADS, Consell Assessor per el Desenvolupament Sostenible, Generalitat de Catalunya, Barcellona 2011.

⁸ Vedi GAUSA, Manuel: "O.P.Lands: Paisatges Operatius" in ESPANYOL, Joaquim (a cura di): *Arquitectes en el paisatge*, Ed. Col.legi d'Arquitectes de Catalunya, Girona 2000; "Land Links" in BRAYER, M.A., MIGAYROU, F., *Archilab 01/Orléans 1999*, Orléans 2000 e diversi testi pubblicati nella rivista «*Quaderns d'Arquitectura i Urbanisme*», n. 217 (*Land-Arch*), n. 219 (*Topografias operativas*) e n. 224 (*Destellos*).

⁹ Vedi GAUSA, Manuel: "City Sense: Territorializing Information" in A.A.V.V.: *City Sense, 4th Advanced Architecture Contest* ed. Iaac, Actar, Barcellona 2012, Pagg. 6-13

¹⁰ Vedi GAUSA, Manuel: "Rinaturalizzare la multi-città. Verso una nuova centralità eco-a(tra)ttiva" in RICCI, Mosé: *Nuovi Paradigmi*, Ed. List Laboratorio Editoriale Internazionale, Trento 2012, pagg. 50-57.

Giornata di Studi - Genova 11 maggio 2015, Dip. DSA

II- Land-Links / re-Cyting

La nuova città urbana e territoriale appella, dunque, a una nuova sistemica evolutiva e "in rete", più intelligente e immaginativa, che tenderebbe verso una nuova logica concettuale (più strategica, dinamica e informazionale); una logica capace di favorire un orientamento a maglia delle aree di sviluppo e dei punti d'incrocio e di trasferimento ad essa associati; ma anche un rapporto più efficace con il paesaggio e tra i paesaggi (sui limiti di incontro tra naturale e artificiale); e in ogni caso, una (ri)definizione qualitativa dei suoi principali tessuti nodali e, quindi, in un riutilizzo e riciclaggio delle pre-esistenze urbane, attraverso un impegno volto alla *mixité* spaziale, programmatica e sociale¹¹.

In questo ambito di riflessione, e ricerca, si articolano alcuni dei nuovi lavori di ridefinizione territoriale oggi emergenti, volti a prospettare nuovi "sistemi operativi" in sintonia con la complessa realtà di connessioni *polifoniche*, nella quale si inscriverebbero gli attuali sistemi territoriali.

Abbiamo utilizzato, in diverse occasioni, i termini *LAND-LINKS* (Gausa, 2003), *LAND-GRIDS* (Gausa, 2001), o *RECYTING* (Gausa-Ricci, 2012) associati alle nuove dinamiche delle *n-CITIES*¹², per definire queste possibili strategie, integrate e inter dipendenti, destinate ad assicurare sviluppi locali e globali, coordinatamente qualitativi, alla grande scala (territoriale) e alla scala intermedia (urbana): sviluppi in cui la città non verrebbe più ad interpretarsi come una gran "estensione edilizia" vincolata ad una unica realtà mono-centrale e mono-referenziale, ma come una possibile struttura multicentrica; strategicamente riaggiustata, opportunamente riciclata, sensibilmente "riattrezzata" e intelligentemente "riformattata".

Combinando, in effetti, movimenti di articolazione globale e di rinforzo globale – di "sistole urbana" e di "diastole territoriale" (o inter-urbana) – in nuovi dispositivi integrati di relazione. Estendendo il paesaggio e consolidando la città.

L'attuale prospettiva urbana e l'orizzonte del suo decisivo declino permettono di riflettere su questa dimensione discontinua, complessa e intrecciata di un nuovo tipo di geografia relazionale: una *geourbanità* in rete associata a una necessaria concezione a maglia – articolata e aperta – chiamata a combinare movimenti intensivi e sviluppi estensivi.

Da un territorio "extraurbano" si tratta, in effetti, di passare ad un territorio "intra-urbano".

Da un territorio di fondo ad un territorio di maglia.

Da un territorio passivo ad un territorio attivo.

-Rafforzando e riattivando le attuali strutture urbane;

-Articolando le differenti maglie infrastrutturali (e di programmazione);

-Coordinando le varie "matrici" paesaggistiche, in nuovi modelli di pianificazione integrata.

Oggi si tratta di interpretare le infrastrutture come paesaggi e i paesaggi come infrastrutture; oppure, se si preferisce, le *infra-strutture* come *eco-strutture* e le *eco-strutture* come *intra* e *infra-strutture*.

La città territoriale può essere proposta, quindi, come una struttura "non-lineare" di eventi, e programmi sequenziali, relazionati con efficaci reti eterogenee legate a loro volta ad una sistemica combinatoria ed evolutiva in grado di promuovere gli scambi, l'interrelazione e la

¹¹Vedi GAUSA, M., GUALLART, V., MULLER, W.: "Ideas como estrategias, proyectos como mapas", in *MET 01-Barcelona Metápolis*, Ed. ACTAR, Barcellona 1998, pag.11. Si veda anche: GAUSA, Manuel, "Multi-Barcelona, Hiper-Catalunya. Estrategias para una nueva Geo-Urbanidad", op. cit.

¹²Vedi GAUSA, Manuel: "LAND-LINKS & RE-CYTING: verso una nuova *geourbanità* in rete" in GAUSA, M.-RICCI, M.: *AUM 01, Atlante Urbano Mediterraneo*, op. cit.

mixité, ma anche in grado di offrire una possibile "libertà intrecciata" negli eventi e nei movimenti.

Come già anticipato, se tradizionalmente le discipline urbane si sono concentrate sulla continuità del costruito come modo di fare e collegare città, oggi si tratta di pensare e combinare "vuoti, pieni e collegamenti" contemporaneamente (crescite, maglie e paesaggi) in nuovi tipi di matrici integrate in termini di rapporto e relazione: *Land-Links*.

Non si tratta di modelli compatti, né di modelli "poli-diffusi", ma di possibili sistemi "(in)trecciati", articolati o focalizzati, estensivi ed intensivi; suscettibili di combinare, all'interno di nuove reti territoriali, strutture di densità (tessuti urbani), strutture di collegamento (maglie connettive) e strutture di relazione (paesaggi attivi) in grado di stabilire nuove geografie urbane o "*geo-urbanità*".

Strutture discontinue volte alla *mixité* spaziale, funzionale e sociale, associate ad un'organizzazione differenziale, quale è la della nuova metropoli: un *iper-luogo* fisico e virtuale (un "luogo di luoghi", un complesso metabolico, metamorfico e metaforicamente diversificato), piuttosto che un ipotetico "luogo ideale, "essenziale e / o referenziale"¹³.

III- AC+. AGRI-CULTURES, AGRO-CITIES

In questo senso, l'evoluzione della città *urbanoterritoriale* e dei nostri stessi ambienti insediativi ha prodotto negli ultimi decenni, in Europa e in Italia, un insieme di questioni relative alle tradizionali relazioni *Città-Paesaggio*, *Paesaggio-Natura*, *Natura-Città* e un cambiamento di prospettiva fra la dimensione urbana, fisica, culturale e sociale, e il più ampio sistema ambientale in generale – e agro paesaggistico in particolare – nel contesto del quale la città si colloca e si sviluppa, si ricicla e si ri-naturalizza.

Alla crescita delle città *informale/informazionale*, corrisponde, in maniera quasi paradossale, la produzione di paesaggi insediativi e la previsione di paesaggi correttori in cui il ruolo degli spazi agricoli e forestali viene interpretato come elemento fondamentale (e possibilmente fondatore) di una nuova forma sostenibile di città *dis-densa* (*discontinuamente densa*, Guallart-Gausa 2003)¹⁴.

Consistenti parti della riflessione delle discipline urbanistiche e delle scienze territoriali sono state dedicate alla reinterpretazione, nell'ambito della pianificazione e delle strategie di governo del territorio, del ruolo degli spazi aperti (spazi liberi, spazi semi-naturali, spazi *in-between*), vincolati di modo diretto alla produzione agricola (attiva e/o in declive) e che diventano elementi generativi per la definizione *nuovi paradigmi* di costruzione della forma urbana e dei suoi elementi costitutivi (Ricci, 2013)¹⁵.

Questo cambiamento di prospettiva si consolida ed espressa nella crescente consapevolezza della necessità che i paesaggi agricoli e forestali debbano svolgere un ruolo di carattere strutturale e articolatore; ruolo rispetto al quale si incrociano, competenze e discipline diverse, così come varie forme e settori delle politiche pubbliche.

Il trasferimento di una lettura oppositiva fra città e campagna a una lettura integrata e intrecciata, in la quale il territorio periurbano assume un ruolo vitale ed attivo, con una funzione produttiva e creatrice di valore complesso, pone la necessità di un nuovo modello di approccio olistico alle politiche territoriali e al progetto *geo-urbano*, in grado di rappresentare in maniera adeguata le diverse domande che insistono sul territorio, la sua pianificazione e le politiche derivate di sviluppo *inter-urbano* e *neo-rurale* in strutture chiamate necessariamente a combinare attività primaria e attività terziaria; produzione agricola e produzione tecnologica, sensibilità ambientale e attrazione turistica, spazio privato e spazio pubblico, ecc.

¹³Vedi GAUSA, Manuel, "Multi-Barcelona, Hiper-Catalunya. Estrategias para una nueva Geo-Urbanidad", Op. cit.

¹⁴Vedi GAUSA, M., GUALLART, V., MULLER, W., PRAT, R., *HiperCatalunya, Territoris de Recerca*, op. cit.

¹⁵Vedi RICCI, Mosè: *Nuovi Paradigmi*, Ed. List Laboratorio Editoriale Internazionale, Trento 2012, pagg. 50-57.

Giornata di Studi - Genova 11 maggio 2015, Dip. DSA

Il ruolo dell'agricoltura in questo quadro d'interpretazione, si rivela dunque fondamentale, essendo uno degli usi del suolo – vincolati al concetto di “paesaggio” – più decisivi e trascendenti, fondamentali per l'efficienza di questa nuova dinamica *urbano-territoriale, multi-trama e multi-matrice*.

In il caso della penisola spagnola, l'agricoltura rappresenta 25 milioni di ettari (35% della superficie geografica) ma occupa unicamente un 5% della popolazione attiva del paese.

In il caso dell'Area Metropolitana de Barcellona, parliamo di 242000 ettari, un 32% della superficie geografica (e intorno a un 40% degli spazi aperti della città-regione)¹⁶.

Nel caso italiano, basti pensare che la popolazione agricola rappresenta l'1% della popolazione totale e gestisce dal 55% al 65% del territorio.

L'importanza di capire gli spazi (paesaggi) agricoli non solo come paesaggi produttivi ma come paesaggi multi-produttivi, convoca una nuova visione *urbano-rurale* della città-mosaico contemporanea (naturale e artificiale) e della possibile condizione multifunzionale e multi-programmatica degli spazi agricoli non più concepiti unicamente come spazi “primari” ma come “infrastrutture verdi”, “corridoi ecologici”, “matrici naturali”, “ambienti attrattori”, ecc., in un significato più ampio del concetto de paesaggio inteso come “sistema di eco-sistemi, in interazione”¹⁷.

Una condizione legata alla sua componente basica, *agricola-alimentare*, ma connessa anche al benessere sociale, al sviluppo economico, alla qualità ambientale e *resiliente* della città, e ad una (nuova) dimensione tecnologica e operativa, cioè ad una considerazione dei spazi agricoli come possibili *smart-landscapes* o “paesaggi avanzati”¹⁸.

La veicolazione del concetto “Smart” allude a un insieme di sistemi e sottosistemi integrati (sicurezza, resilienza, acqua, salute, infrastrutture, economia, ambiente, alimentazione, ecc.), chiamati a orientare e gestire, in maniera coordinata, lo sviluppo e la crescita sostenibili dei nuovi scenari *multi e inter* urbani.

Nel quadro *Smart* l'agricoltura urbana, periurbana e interurbana, può contribuire a garantire non solo un'alimentazione sana ed efficiente (a partire dell'ottimizzazione di parametri ambientali ed economici) ma anche dinamiche collegate relazionate con i cicli dell'energia e i rifiuti, dell'acqua e la materia, così come con la resilienza ambientale, l'interazione ludico-sociale e l'identità patrimoniale, come parte integrante di un nuovo modo multilivello di considerare la città, ma come parte, anche, di una strategia diversificata, orientata alla creazione di un sviluppo non solo agricolo, ma anche ricreativo, ristorativo e agroturistico ed a una nuova proiezione dei valori ambientali e socio-culturali preesistenti¹⁹.

In questo senso alcuni problemi di base si sollevano rispetto a questa nuova proiezione/progettazione dello spazio agricolo e della sua tradizione locale e alla capacità di sopravvivere alle attuali trasformazioni degli scenari globali sempre meno rurali e più urbani:

I. Quali sono, e quali potrebbero essere, i ruoli e le nuove identità delle grandi aree agricole

¹⁶ Vedi *Hechos y Cifras de la Agricultura, la Pesca y la Alimentación en España* / Ministerio de Agricultura, Pesca y Alimentación/ NIPO: 251-06-115-0.

¹⁷ Vedi Daniela BUONANO: *Ruralurbanism, Paesaggi produttivi*, dottorato in progettazione urbana, Università degli Studi di Napoli “Federico II”.

¹⁸ Vedi Paola CARRABBA, Barbara DI GIOVANNI, Massimo IANNETTA, Laura Maria PADOVANI: “Città e ambiente agricolo: iniziative di sostenibilità verso una Smart City”, in *EAI Energia, Ambiente e Innovazione* n. 6/2013, pp. 21-26.

¹⁹ *Ibidem*. Vedi anche l'importante contributo SOMMARIVA, Emanuele; *Cr(eat)ing City. Agricoltura urbana. Strategie per la città resiliente*, ed. List, Trento, 2015.

nelle loro diverse definizioni, caratterizzanti e strutturanti rispetto alle nuove realtà *post-metropolitane*, e come potrebbe essere rafforzato il loro significato come luoghi “*naturbani*”, di scambio multi-produttivo: “agricolo-ricreativo”, “logistico-infrastrutturale” e/o “turistico-patrimoniale”?

2. Come potrebbero meglio relazionarsi tali tipologie di spazi con gli altri sistemi naturali/metropolitani e quali potrebbero essere, anche, i limiti della loro eventuale definizione come grandi elementi dell'articolazione “naturale-artificiale”, grandi vuoti interurbani e corridoi di sviluppo.

3. Dove potrebbero annoverarsi questi spazi, di evidente valore patrimoniale/paesaggistico nelle diverse equazioni tra scenari attrattori (funzionali, ambientali e/o culturali) e scenari produttivi (economici, materiali e industriali) rispetto alle attuali dinamiche urbane?

4. In che modo potrebbero essere sfruttati diversi flussi legati alle grandi infrastrutture che li delimitano, attraversano o circondano, riorientando tali flussi di modo strategico e sensibile allo stesso tempo?

5. In che modo potrebbero essere ripensati, dunque, i funzionamenti degli insiemi residenziali, ricreativi e produttivi oggi esistenti nei limiti e nei perimetri di queste zone, per favorire una nuova interazione positiva tra agricoltura, svago e industria, “intra-natura”, tra cultura, natura e città, tra popolazioni stabili, fluttuanti e temporanee?

6. Come recuperare tali estensioni agricole, inserendole in una nuova realtà in cui industria innovativa e turismo attivo potrebbero essere formulati come campi economicamente sostenibili, generando nuovi stimoli economici e programmatici in queste aree? Come ottenerlo attraverso una ripresa strategica del patrimonio architettonico e paesaggistico esistente?

7. Come mantenere, dunque, la vocazione agraria e i valori paesaggistici di questi spazi e progettarli, allo stesso tempo, verso una nuova condizione ludico-produttiva, ma anche resiliente, intendendoli come possibili agenti induttori di processi di *ri-naturalizzazione* centrale, peri-centrale e poli-centrale? E come integrare tutto questo di forma coerente e ambientale ed economicamente sostenibile?

8- Quali potrebbero essere, in definitiva, i diversi orizzonti di trasformazione sensibile (e funzionale) dello spazio agricolo (spazio semi-naturale e culturale, produttivo e patrimoniale, ecc.), e quali potrebbero essere le potenzialità di evoluzione in un sistema di spazi *urbano-paesaggistici, in e tra* le diverse realtà socio-culturali di una *città-territorio*, che li supporta e inquadra?

Queste domande guidano la Ricerca, *AC +. AGRI-CULTURE, AGRO-CITIES*, vincolata al GIC-Lab-UNIGE e alla linea di ricerca *LUAD, Landscape and Urban Advanced Design UNIGE 2012*²⁰, inquadrando un insieme di progetti di ricerca sulla multi-città contemporanea e la sua relazione tra le diverse equazione *città-territorio-paesaggio-architettura*. Tale linea vuole costruire un approccio sensibile alle tematiche ambientali e alla ri-valutazione funzionale dei grandi spazi agricoli nella città diffusa attuale, e la loro riattivazione operativa attraverso studi comparativi, letture strategiche e proposte di analisi e rappresentazione, incentrati su tre casi-studio paradigmatici.

– **ALBENGA: From the GlassCity to the GreenCity**²¹

L'analisi del caso della pianura agricola di Albenga come paesaggio particolarmente intensivo, rappresenta un'opportunità per approfondire gli dati paesaggistici, geografici ed economici necessari per ottenere un sistema territoriale focalizzato intorno alla produzione

²⁰ Ricerca PRA-2014, Dir. Manuel GAUSA con Nicola CANESSA, Gic-Lab-UNIGE.

²¹ Vedi Georgia TUCCI ALBENGA: *From the GlassCity to the GreenCity* (dir. Mosè RICCI, Manuel GAUSA-GIC-LAB, 2014-15).

agricola, caratterizzato dall'enorme presenza di serre agricole (un enorme *pattern* di vetri e vuoti, inseriti all'interno di un contesto verde di fondo), ma anche da un insieme di tessuti diversi e variegati (con il segno patrimoniale del suo centro storico e la presenza, ancora latente, d'una attività turistico-balneare nella sua costa) e dal potenziale ruolo articolatore del **Fiume Centa** come nuovo corridoio verde centrale. Il territorio di Albenga presenta, dunque, uno straordinario campionario di beni ambientali che hanno reso possibile la sua espansione economica oltre la relatività geografica della Liguria, sviluppando le risorse ambientali e paesistiche ed esplorando nuove definizioni *ludico-conviviali*.

– **PABLL-BCN+**: il nuovo Parco Agrario del Llobregat, un parco di parchi²²

Il Parco Agrario del Llobregat presenta invece un altro aspetto legato alle relazioni multidimensionali, ed in particolare morfogeniche ed ambientali, fra la città ed il territorio agro urbano di Barcellona che, secondo forme e modalità varie, condiziona la forma urbana.

Il parco agricolo Baix Lobregat (PABLL-BCN+) forma parte di una rete di parchi naturali e semi-naturali della zona metropolitana di Barcellona che disegna una catena di aree verdi protette, collegate tra loro di cornice urbana -centro tradizionale e nel cuore della nuova agglomerazione multi-urbana e organizzate in sequenze parallele al mare.

La politica agricola comunitaria, che a portato alla realizzazione dell'ente Parco Agrario, si è fortemente orientata verso la ricerca di un equilibrio fra produzioni agricole e conservazione degli aspetti ambientali e culturali del paesaggio rurale. L'indirizzo attualmente prevalente è quello di un modello di agricoltura multifunzionale, in grado di fornire non solo beni (alimentari e non), ma anche servizi, fra cui, appunto il paesaggio (turismo, ricerca tecnologica, svago, ecc.).

In effetti, la perdita di forza economica dell'agricoltura nei confronti di altre fonti produttive, favorisce la pressione espansiva urbana ed edilizia dei comuni circostanti, in combinazione con quella dell'industria e delle grandi infrastrutture che lo circondano, invadendolo o ricucendolo. Preservare il Parco del Llobregat come spazio prioritariamente agricolo invita a rafforzare la iniziale definizione primaria del paesaggio, completandola e combinandola con nuove strategie, usi, pratiche e attività (tradizionali o innovative) che, senza danneggiare il suo carattere, permettano arricchire e proiettare la sua dimensione economica, sociale e culturale.

– **AGROMA, ROMA 2025**. La ricerca AGROMA (Agro-Roma), ancora in fase iniziale, s'inserisce nel progetto di ricerca internazionale, e inter-ateneo, ROMA 20-25, e vuole esplorare l'insieme di spazi vincolati all'antico Agro Romano e la sua integrazione olistica come possibile matrice eco-produttiva della Roma Metropolitana.

Sono, questi, casi di studio chiamati a riconoscere l'attuale contesto dei nuovi scenari *iper-agricoli* e le loro diverse ripercussioni strategiche (urbane, culturali, economiche, sociali, paesaggistiche), dal punto di vista dell'alto valore territoriale e ambientale connessi alle dinamiche *urbano-turistico-produttive* oggi in corso.

Le diverse letture sviluppate si orientano verso lavori di analisi urbana e territoriale (informazioni strutturali di morfologia e relazioni di scala, studi di potenziali connettivi e di sviluppo urbano-paesaggistico, strategie intenzionali e linee guide di programmazione, analisi SWOT, ecc.).

²² Lavoro di ricerca *PABLL-BCN+*: il nuovo Parco Agrario del Llobregat, un parco di parchi (Actar Arquitectura/ Gic-Lab, Barcellona 2014, in corso)

Questa volontà di combinare analisi ICT e progetto si affronta attraverso processi di mappatura intenzionale (*datascape*, *datascans*) e di *diagrammatizzazione strategica* (*diagrammaticities* o *diagram-cities*), associati a un approccio intenzionale a quelle condizioni strutturanti inerenti ai tessuti urbani affrontati: le mappe iniziali, cartografie di dati e d'informazioni tematiche (*planimetrie*) sono formulati, a loro volta, come *schemi* (strutture), *diagrammi* (criteri) e *ideogrammi* (concetti e strategie), acquisendo una progressista "intenzionalità", cioè, una qualità selettiva di riconoscimento e una qualità sintetica di rappresentazione, combinando "riconoscimento + diagnosi + strategia + abordaggio operativo"²³.

IV-Verso una nuova ripresentazione: DATASCANS & DIAGRAMMATICITIES

La nuova condizione dinamica e *informazionale* della città non si può costruire già, unicamente, in base a criteri formali più o meno sostanziali, ma si deve potere definire e ridefinire dinamicamente, in maniera relazionale, dalla combinazione interattiva fra i diversi – e simultanei – livelli di informazione (topografica, biologica, economica, culturale, ambientale, socio-politica, ecc.) che la caratterizzerebbero e le reti (infra)strutturali di scambio (di trasporto, di energia, di diffusione, di comunicazione, di movimenti demografici o finanziari, ecc.) che la articolerebbero, materializzando le fluttuazioni proprie di un sistema complesso e plurale, costantemente influenzato da situazioni e sollecitazioni differenti, discontinue e non fisse, interrelate e trasformate costantemente e la cui forza consisterebbe, esattamente, in tale capacità di rinnovamento e modernizzazione, di costruzione e riciclaggio²⁴.

Oggi, si fanno più che mai necessari i meccanismi prospettivi basati sull'anticipazione: sistemi di analisi e progettazione, aperti e polivalenti, adattabili alle stesse condizioni di una nuova forma urbana, fluttuante e globale, che supera i limiti delle metropoli tradizionali, inglobando, al suo interno, spazi eterogenei, ambiti di attività e funzionalità *dis-densi*, non necessariamente contigui o continui.

L'avvicinamento a questo nuovo tipo di spazialità (e/o territorialità) multipla – e dei movimenti ed evoluzioni che la definirebbero e/o delinerebbero – richiede dunque, per un suo efficace riconoscimento, l'elaborazione di *scenari* "n-dimensionali" di registro e proiezione, così come la definizione di possibili *strategie* ad essi associate. *Strategie* "n-differenziali" intese come criteri di azione – "orizzonti collettivi di consenso" o virtuali "regole di gioco" direzionate –fondamentalmente per assicurare un orientamento qualitativo del(i), proprio(i) sistema(i) globale(i)²⁵

Il mondo digitale e le tecnologie dell'informazione (Internet of Things, Smart-cities & Smart-citizens, ecc.) hanno ampliato esponenzialmente tale potenziale di scambio tra situazioni e sollecitazioni, ma anche la propria capacità di parametrizzare e (ri)progettare, programmare, e riprogrammare, processare e riprocessare (sotto forma di logaritmi precisi, registrabili, ricercabili e rieditabili in formati, traiettorie e contesti multipli e variabili).

Scenari *informazionali* (*tendenziali*) ma anche strategie relazionali (intenzionali) della città e/nel territorio. *Scenari* (combinatori) e *strategie* (veicolari) capaci di selezionare i dati rilevanti di una realtà multipla, elaborandoli, registrandoli, sintetizzandoli e attivandoli intenzionalmente, al fine di esprimere al meglio i loro livelli di informazione e la loro capacità

²³ Vedi GAUSA, Manuel. "Diagrammaticities-GOA Diagram City", in *AUM01, Atlante Urbano Mediterraneo 01*, ed. List-Lab. Trento, 2014, op.cit.

²⁴ Vedi GAUSA, Manuel, "City Sense. Territorialising information", in CAPELLI, Lucas, *City Sense. Shaping our environment with real-time data*, Ed. Actar-IAAC, Barcellona 2013, pag. 6.

²⁵ Vedi GAUSA, Manuel, "City Sense. Territorialising information", op. cit.

Giornata di Studi - Genova 11 maggio 2015, Dip. DSA

di coniugare ed esprimere essi stessi in "proiezioni operative", reali o potenzialmente qualitative.

Questa necessità di favorire proiezioni strategiche per le future evoluzioni urbane, basate su tecniche combinate di "presentazione" e "rappresentazione" (di codificazione di dati, potenzialmente significativi, e di decodificazione di letture, potenzialmente strutturanti) potrebbe essere favorita dalle nuove tecniche cartografiche (*data-scapes*, *data-scans*) e da ciò che abbiamo chiamato processi di *diagrammatizzazione* intenzionale (*diagrammaticities*), associati a vettorizzazioni intenzionali di quelle condizioni strutturanti, inerenti le stesse matrici urbane affrontate (*diagram-cities*).

In questi processi diagrammatici, le mappe di dati, di analisi e interpretazione, acquisiscono, in effetti, progressiva "intenzionalità", cioè una qualità selettiva di riconoscimento e una qualità sintetica di rappresentazione dove unire: "riconoscimento + diagnosi + strategia + progetto"

Il passaggio dalla planimetria (cartografia tematica, selettiva) allo schema (modello strutturale), dallo schema al diagramma (criterio organizzativo), dal diagramma all'ideogramma (concetto strategico orientativo e/o generativo), dall'ideogramma al logogramma (messaggio espressivo, comunicativo), e il suo rilancio "rimasterizzato" verso una possibile proiezione integrale ed espressiva, di insiemi combinati (masterizzazioni sintetiche) permette esprimere potenziali territoriali e/in scenari integrati in cui ogni strato - o proiezione intenzionale nel sistema - si combina con altri al fine di creare un complesso globale interconnesso e flessibile al contempo, estremizzando la stessa capacità di concertare future evoluzioni in sé: la sua definizione dà luogo a strutture intrecciate, complesse e "rumorose" (nella sua condizione di resa simultanea) ma mantiene, tuttavia, la forza dei modelli e degli schemi (*patterns*) strutturali e organizzativi in essa impliciti, immanenti e riconoscibili al tempo stesso e che può combinarsi con visioni/simulazioni (*scenari programmati*) ad essi associati, in una progressiva tecnica di astrazione e sintesi interpretativa ed espressiva, al contempo.

Planimetrie, schemi, diagrammi, ideogrammi, logogrammi e (*ri*)masterizzazioni o visioni/simulazioni evidenziano, comunque, un gioco di trasmissioni successive, *mobilizzatrici* e sintetizzatrici, applicabili a tutte le scale e capaci di esplorare - esattamente, attraverso, questa dinamica di "salti di scala" - una trasversalità generata tra il locale e il globale²⁶.

Sarebbero queste proiezioni, in qualche caso, a "interrogare la città e il territorio", proponendo (registrando, esprimendo, visualizzando) *domande (latenze)* - esplicite o implicite - associate a dati e informazioni evolutive (processi) e a sistemi in sviluppo (fenomeni) che però, in loro stessi, solleciterebbero, spesso, possibili *risposte (criteri)* associate a quelle risorse ed elementi attivi latenti in il territorio (potenziali) cui dare impulso e orientamento, e, dunque a possibili orizzonti urbani (obiettivi).

Letture interpretative - intenzionali - condensate in visioni sintetiche, chiamate ad esprimere nuovi quadri relazionali per la città: locali e globali, globali e locali, al tempo stesso²⁷.

²⁶Vedi GAUSA, Manuel: *Open. Espacio-Tiempo-Información*, op.cit. Vedi anche: GAUSA, Manuel, "Diagram as a Battle Map" in A.A.V.V.: *Program Diagrams*, ed Damdi Publishers, Seoul, 2011, pagg. 13-17 e GAUSA, Manuel, "The diagram as a map of battle and negotiation" in SEONWOOK, Kim, *Architectural and Program Diagrams (Construction and Design Manual)*, Ed. DOM Publishers, Berlino 2012, pagg. 216-247.

²⁷ Vedi KRAUSSE, Jazchim, "Information at a glance: on the history of the diagram" in «OASE» n. 48/1998, pag. 3.

Si riconoscerebbe così, nelle linee di cui sopra, un altro gioco di transiti, fatto di trasferimenti tra "territorio, città, luogo e progetto": che si muove a partire dall'esplorazione di nuovi tipi di mappi espressivi ed evolutivi chiamati a coniugare informazioni e condizioni, programmazioni e formulazioni, in nuove mappe (e/o configurazioni) di analisi e sintesi al contempo. Le precedenti considerazioni possono apparire decisamente astratte, connesse unicamente con l'universo geografico o strategico (tecnologico e digitale) del processo dei dati e della sua strumentalizzazione espressiva. Esse, tuttavia, contengono una forte componente sensibile: quella di una possibile *volontà di proiezione e di organizzazione dei nostri spazi abitativi, in compromesso con il collettivo*, che allude alla capacità di elaborare, in maniera progettuale, l'universo dell'informazione e di trasformarlo, territorializzarlo e proiettarlo, sensibilmente e qualitativamente in/verso ambienti dinamici, più immaginativi e qualitativi, di vita e di relazione.



Fig.1 Barcellona, PABLL. Parco Agrario del Baix Llobregat. Fonte: Archivio / MF.



Fig.2 Barcellona, ricostituzione della griglia agraria ex-muri. Fonte: CCCB.

Giornata di Studi - Genova 11 maggio 2015, Dip. DSA



Fig.3 Pixels agrari a Estati Uniti. Fonte: Sommariva E.: *Urban Agriculture, Strategies for city resilience*, tesi di dottorato UNIGE-2012²⁸

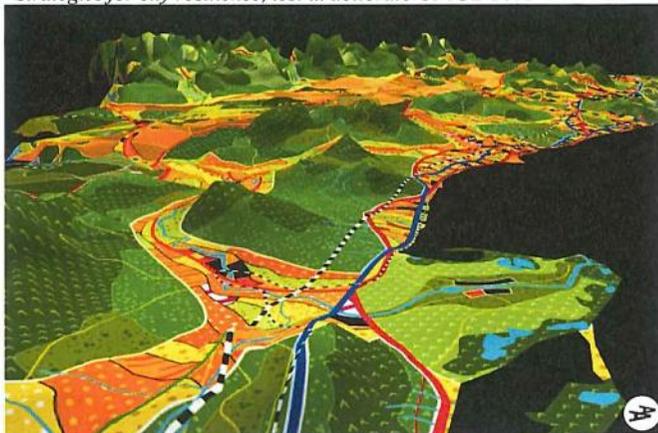
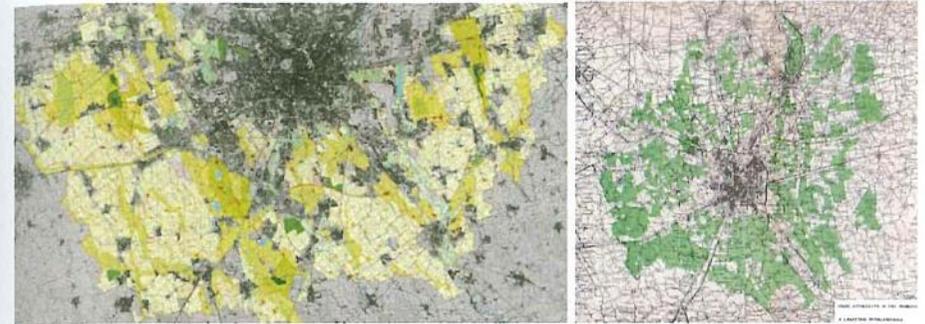


Fig.4 BCN.CAT, Catalunya Land Grid. Barcelona/Catalunya, un modello integrato di sviluppo urbanoterritoriale (Hicat-Actar Arquitectura, 2003)

²⁸ "The relationship with the territory must be taken back as reference scenario for the urban design; satellite image of farming in Minnesota.



Figg. 5/6/7 Parco Agricola Sud Milano, 47.000 ha, 61 comune, 2005.

Giornata di Studi - Genova 11 maggio 2015, Dip. DSA



LE TRIANGLE VERT

Fig.8 Yves LYON- Jérôme VILLEMARD, Le Triangle Vert, Essone-Île de France, 2009

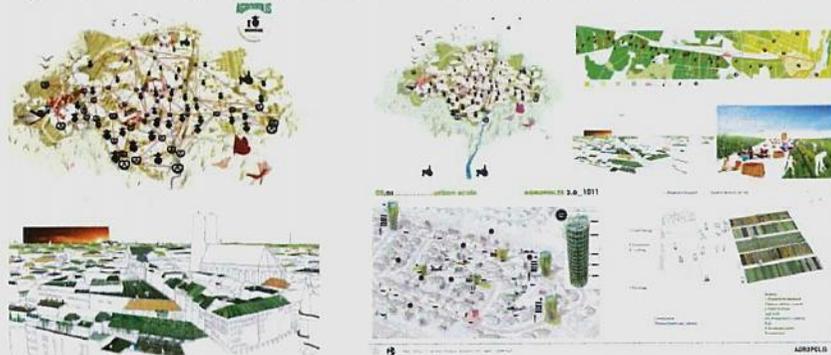


Fig. 9/10 Joerg Schroeder, Agropolis, München, 2009.



under
the GLASS?

Fig.11 Albenga, Foto Aerea. Fonte: Archivio; Albenga, under the glass?. Giorgia TUCCI: Albenga, Glass City, (Ricci-Gausa, Gic-Lab, 2014-15).

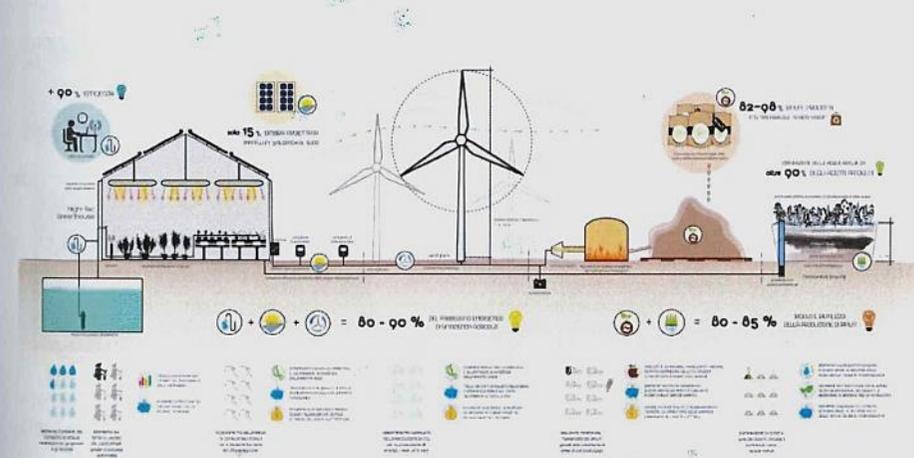


Fig.12/13 Giorgia TUCCI: Albenga, Glass City, una strategia paesaggistica e sostenibile a cicli integrati (Gic-Lab, 2014-15).

Giornata di Studi - Genova 11 maggio 2015, Dip. DSA



Fig.14 Parco Agrario del Baix Llobregat: Vista Aerea (archivio)

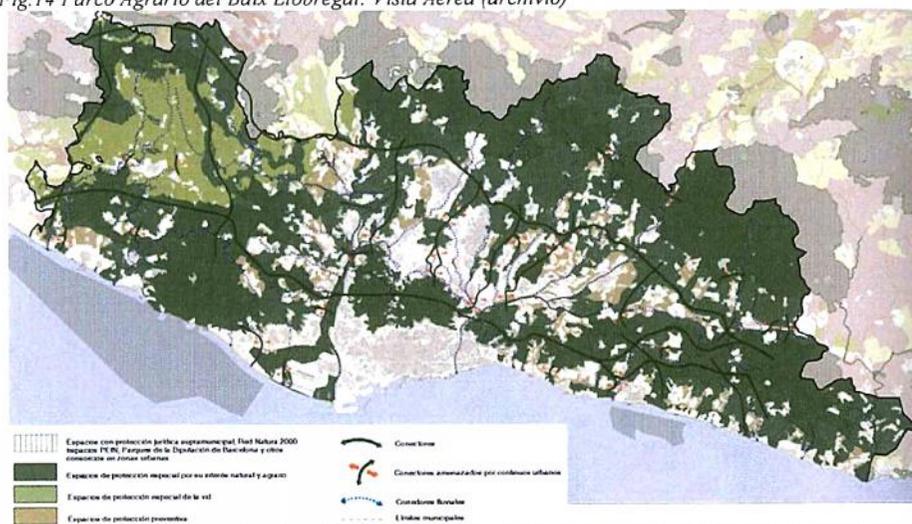


Fig.15 Parco Agrario del Baix Llobregat: mappa degli spazi aperti dell'Area Metropolitana de Barcellona (Fonte. GEN-CAT)

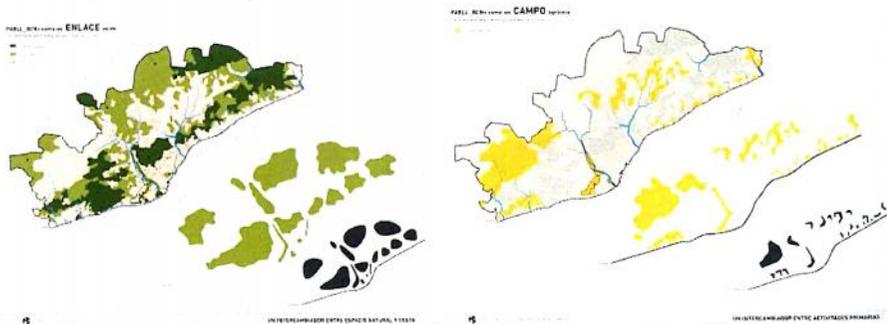


Fig.16/17 PABLL-BCN+, Parco Agrario del Baix Llobregat: un parco di parchi (Actar Arquitectura Gic-Lab, 2014). Mappe di relazioni territoriali.

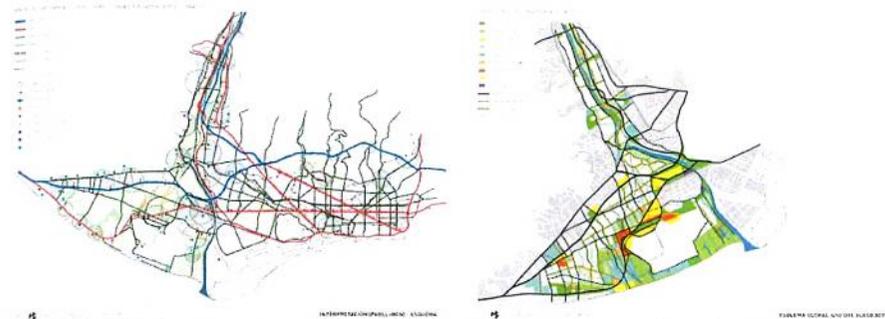


Fig 18/19 PABLL-BCN+ , Parco Agrario del Baix Llobregat: un parco di parchi (Actar Arquitectura-Gic-Lab, 2014). Schemi strutturali.

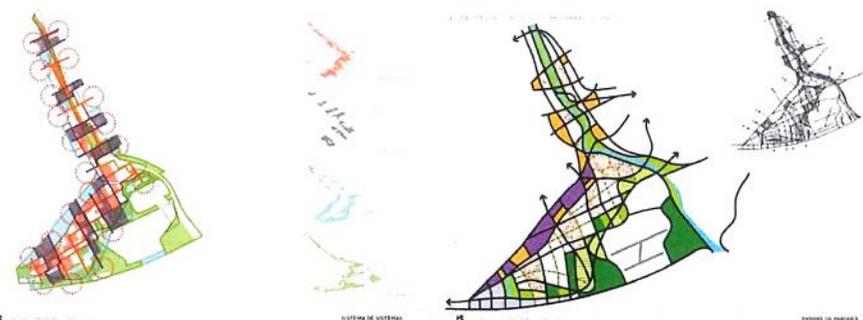
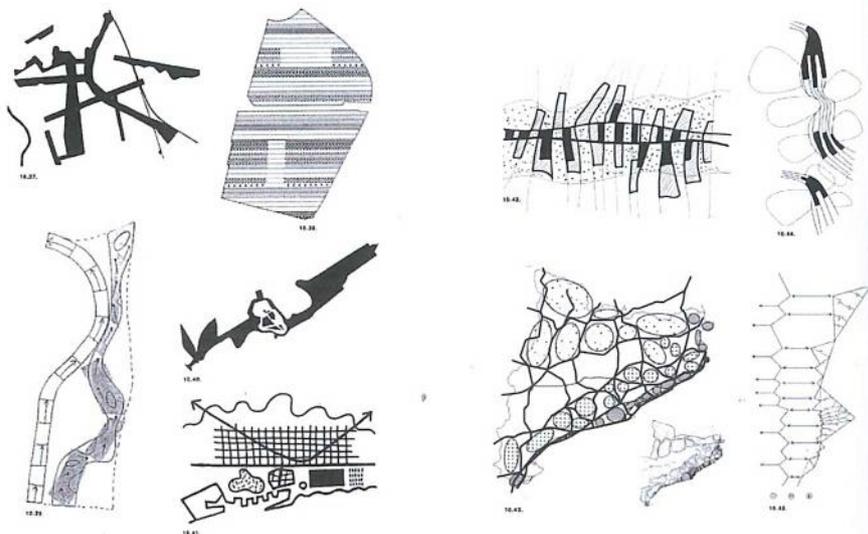


Fig.20/21 PABLL-BCN+ , Parco Agrario del Baix Llobregat: un parco di parchi (Actar Arquitectura-Gic-Lab, 2014). Diagrammi prospettivi di strategie strutturali.



Fig.22/23 PABLL-BCN+ , Parco Agrario del Baix Llobregat: un parco di parchi (Actar Arquitectura-Gic-Lab, 2014). Visioni intenzionali.



Algunas ejemplos de mapas de acción territorial. La composición "la red" del diagrama permite establecer estrategias y estructuras en los territorios seleccionados. *Comentarios de Víctor Gausa* (sin publicar).
10.31. Manu GONZÁLEZ, DSA. Diagrama ideogràfic per la nova ciutat de Moulins (1987).
10.32. Manu GONZÁLEZ, DSA. Plan de la Vila Nova, París, 1983. Diagrama de distribució de programació.
10.33. HENRI LAFITTE. Diagrama de desenvolupament organitzat per el Centre de Marboré, 1988.
10.34. MIBREX. Diagrama de desenvolupament per el Centre XXI, 1987.
10.35. Miquel San VICENTE. Sobre alguns elements ideogràfics per Barcelona, 1985.

Los diagramas permiten comparar diferentes "modos de acción/representación" en estrategias de desarrollo territorial producidas por Actar Arquitectura. El diagrama permite el "control" sobre los futuros procesos de implementación complejidad y por tanto, de manera dinámica de los territorios.
10.36. ACTAR ARQUITECTURA. Diagrama de desarrollo territorial Barcelona Land Grid, 1990.
10.37. ACTAR ARQUITECTURA. Diagrama de desarrollo territorial Catalunya Land Grid, 1990.
10.38. ACTAR ARQUITECTURA. Diagrama de desarrollo territorial para el Corredor Gisp-Mañor, 1992.
10.39. ACTAR ARQUITECTURA. Diagrama de desarrollo territorial para el corredor Valencia-Barcelona, 1992.

Fig.24 Diagrammaticities, Diagrammi e Ideogrammi territoriali. In Manuel GAUSA, *Open-Space-Time-Information*, ed Actar, Barcelona 2010

Bibliografia

- M.Gausa, M. Ricci, *AUM 01, Atlante Urbano Mediterraneo*, ed- List, Trento 2014.
M. Ricci, *Nuovi Paradigmi*, Ed. List Laboratorio Editoriale Internazionale, Trento 2012.
M. Gausa, V. Gualart, W.Muller, R.Prat, *HiperCatalunya, Territoris de Recerca*, Ed. Generalitat de Catalunya, GENCAT, Barcellona 2003.
M. Gausa, "Multi-Barcelona, Hiper-Catalunya. Estrategias para una nueva Geo-Urbanidad", Ed. List, Roma-Trento 2009, pagg. 1- 280
NEL.LO, Oriol: *Ciutat de ciutats, reflexió sobre el procés d'urbanització a Catalunya*, Ed. Ampuries, Barcellona 2001.
F. Muñoz, *Urbanización*, Ed. GG, Barcellona 2008.
P. Ventosa, Ignasi: *Polítiques econòmiques locals per avançar cap a formes més sostenibles d'habitatge i d'ocupació*, in A.A.V.V., *Cap a un Habitatge Sostenible*, CADS, Consell Assessor per el Desenvolupament Sostenible, Generalitat de Catalunya, Barcellona 2011.
D. Buonano, *Ruralurbanism, Paesaggi produttivi*, dottorato in progettazione urbana, Università degli Studi di Napoli "Federico II".
J., Krausse, "Information at a glance: on the history of the diagram" in «OASE» n. 48/1998.